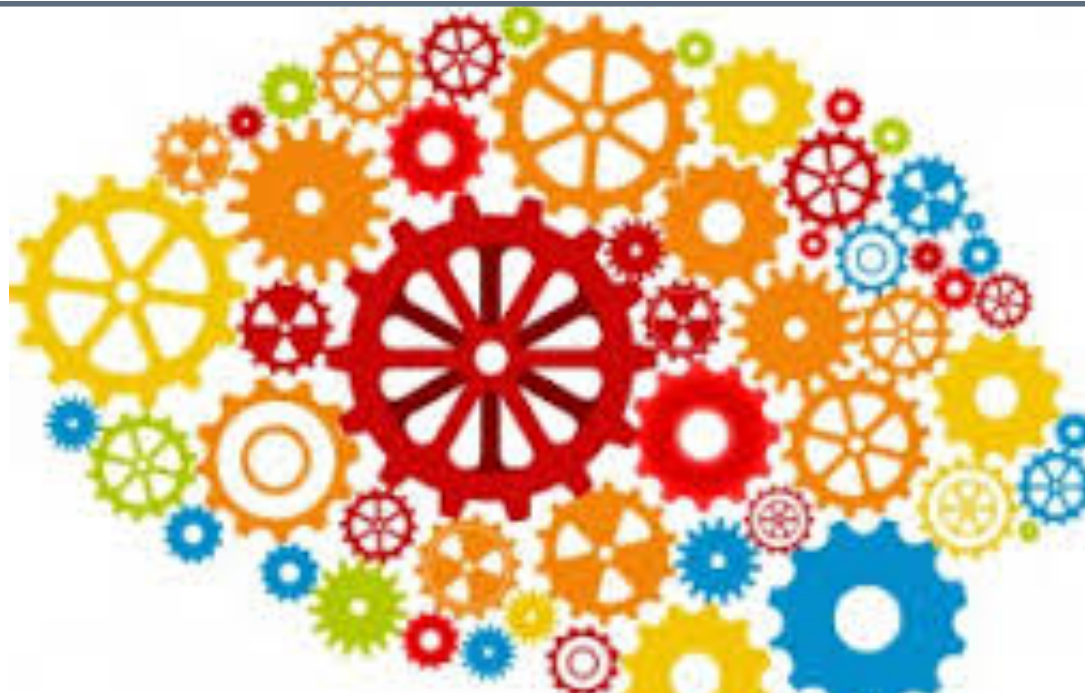


VALUTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE DI SISTEMA

**Formazione docenti neo-assunti
a.s. 2018-2019**

Prof.ssa Alessandra SERATI

Il riaccendersi del dibattito sulla VALUTAZIONE



Perché?

LE RAGIONI

esigenze di
rendicontazione del
servizio di
istruzione e
formazione

Correlazione tra
qualità
dell'insegnamento
e capacità di
valutarsi

La risposta
SNV

II SNV

Il **SNV** è una **risorsa strategica** per orientare le politiche scolastiche e formative verso una crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire **la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.**

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

Il SNV si sviluppa lungo tre direttive:

- 1) La valutazione delle istituzioni scolastiche
- 2) La valutazione della dirigenza scolastica
- 3) La valorizzazione del merito professionale dei docenti

① Le ragioni nelle norme

COSTITUZIONE, art. 5: “La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le **autonomie locali**; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio **decentramento amministrativo**; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle **esigenze dell'autonomia e del decentramento**”

L. 241 del 7 agosto 1990

D.Lgs. n. 29/1993 (assorbita in seguito dal **D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165**) che ha previsto il **sistema di valutazione amministrativa**

D.lgs. n. 297/1994 – Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione: l'art. 603 è rubricato “**Parametri di valutazione della produttività del sistema scolastico**” (in TITOLO V - Valutazione del sistema scolastico e norme finali sul personale scolastico)

② Le ragioni nelle norme

L. 59 del 15 marzo 1997: (legge BASSANINI) – legge delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti locali (**art. 21 - AUTONOMIA delle ISTITUZIONI SCOLASTICHE**)

Direttiva n. 307 del 21 maggio 1997 istituisce *Il Servizio nazionale per la qualità dell'istruzione*, affidando Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) la progettazione degli strumenti più affidabili per la rilevazione dei dati.

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997

D.Lgs. 20 luglio 1999, n. 258: trasforma il CEDE in *Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema d'istruzione e formazione* (INVALSI).

③ Le ragioni nelle norme

Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3

“Modifiche al TITOLO V della parte seconda della Costituzione”

Competenze esclusive dello Stato: Norme generali sull'istruzione

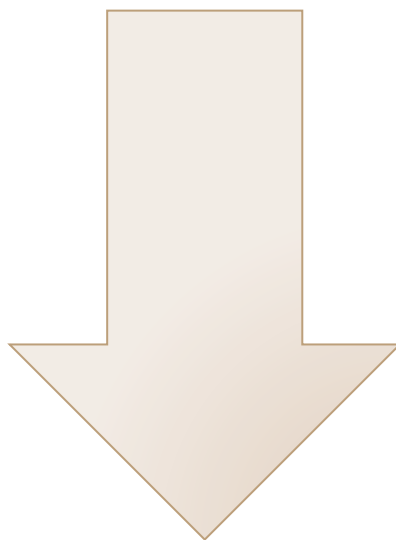
Competenza legislativa concorrente Stato-Regione: istruzione, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche

L. 28 marzo 2003, n.53: Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, **all'art.3, lettera prevede verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze, sulle abilità degli alunni e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa, avviando specifici progetti pilota, su base volontaria.**

D.Lgs 19 novembre 2004, n. 286: *Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, nonché riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53*

④ Le ragioni nelle norme

Legge 25 ottobre 2007, n. 176: individua le classi nelle quali effettuare **obbligatoriamente** la rilevazione degli apprendimenti in italiano e matematica, attraverso una **rilevazione censuaria** (II e V della primaria; I e III anno della secondaria di primo grado; II e V anno della secondaria di secondo grado) la legge introduce la prova nazionale di italiano e matematica nell'ambito dello svolgimento degli esami di Stato al termine del primo ciclo d'istruzione.



IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

nel D.L. 29 dicembre 2010, n. 225

convertito nella L. 26 febbraio 2011, n. 10

Con regolamento da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, **è individuato il sistema nazionale di valutazione** definendone l'apparato che si articola:

a) **nell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE)**, con compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola e di documentazione e ricerca didattica;

b) **nell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione (INVALSI)**, con compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado, di partecipazione alle indagini internazionali, oltre alla prosecuzione delle indagini nazionali periodiche sugli standard nazionali;

c) **nel corpo ispettivo, autonomo e indipendente**, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

VERSO IL SNV

Direttiva 12 ottobre 2012, n. 85: Priorità strategiche dell'INVALSI per gli anni scolastici 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015

DPR 28 marzo 2013, n. 80: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

Direttiva MIUR 18 settembre 2014, n. 11: Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17

Nota prot. 3746 del 30.04.2015 – Istruzioni operative per la compilazione del RAV

Nota prot. 7094 del 01.09.2015 – Pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e primi orientamenti per il Piano di Miglioramento (PdM)

L. 13 luglio 2015, n.107

RAV SCUOLA INFANZIA: indicazioni di febbraio 2016

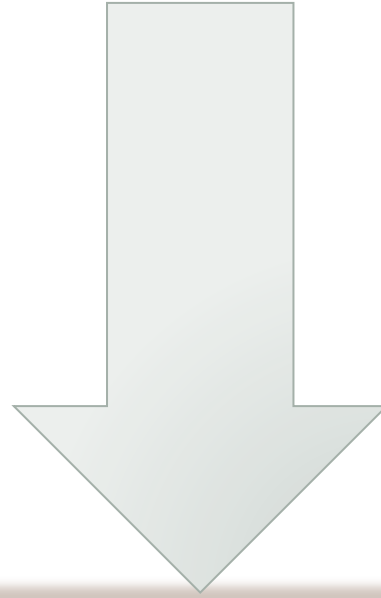
II DPR 28 marzo 2013, n. 80

- ◆ (art.1) confermati i soggetti che compongono il SNV: INVALSI, Indire e contingente ispettivo
- ◆ (art. 2) esplicitati gli obiettivi del Sistema: **“Ai fini del miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti il SNV valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione**
- ◆ (art. 6) definite le procedure di valutazione delle istituzioni scolastiche, in modo da **valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione**, sulla base dei protocolli elaborati dall’INVALSI.

La Direttiva MIUR 18 settembre 2014, n. 11

La valutazione è **finalizzata al miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti** e sarà particolarmente indirizzata:

- 1) riduzione della dispersione scolastica e dell’insuccesso scolastico;
- 2) riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- 3) al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
- 4) alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all’università e al mondo del lavoro



AUTOVALUTAZIONE COME SINTESI

tra istanze di controllo della qualità del servizio erogato e l'autonomia progettuale delle singole scuole



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE **SNV**

Le singole istituzioni scolastiche
Il personale: dirigenti scolastici,
docenti
Gli apprendimenti, in termini di
competenze

**Aree di intervento dell'INVALSI, il cui mandato è
la diffusione della cultura della valutazione**
Punti di attenzione: riconoscere l'unitarietà del
processo nella molteplicità dei prodotti

Per ogni OGGETTO si fa riferimento ad una pluralità di norme

La valutazione degli apprendimenti

INDIRE
funzione di
supporto
alle scuole

INVALSI
funzione di
coordinamento

**ISTITUZIONI
SCOLASTICHE**
autovalutazione
e
miglioramento
dell'O.F.

**CONTINGENTE
ISPETTIVO**
valutazione
esterna

RAV

l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche
con l'elaborazione obbligatoria di un
apposito rapporto

NEV

la valutazione esterna, affidata a un Nucleo
di valutazione

PdM

le azioni di miglioramento

RS

la rendicontazione delle istituzioni
scolastiche con la pubblicazione e
diffusione dei risultati raggiunti

**P
T
O
F**

Nota DGOSV
17832
del 16/10/2018

I documenti strategici

RAV – PdM – PTOF – RS

STRUMENTI	COMPETENZE
RAV	Saper analizzare e definire
PdM	Saper pianificare e orientare
PTOF	Saper organizzare e realizzare
RS	Saper valutare e rendicontare

Sono **DOCUMENTI STRATEGICI**
della **GOVERNANCE**
della scuola perché concorrono tutti
verso un'unica finalità

art. 1, c. 1 - L. 13 luglio 2015, n. 107

PTOF: una suddivisione che rimanda al RAV

LA SCUOLA E IL SUO TERRITORIO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione di attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi (art. 1, c. 7 - L. 107/2015)
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orari
- Curricolo d'Istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste dal PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione

L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

RAV: una suddivisione che prepara al PTOF

IL CONTESTO

- Popolazione scolastica
- Territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali

GLI ESITI

- Risultati scolastici
- Risultati delle prove standardizzate nazionali
- Competenza chiave europee
- Risorse a distanza

PRATICHE DIDATTICHE

- Curricolo-Progettazione-Valutazione
- Ambienti di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

- Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Nel corso dell'a.s. 2014-2015, tutte le istituzioni scolastiche hanno provveduto a deliberare il Rapporto di autovalutazione (**RAV**) nel quale sono state esplicitate **le criticità** del servizio.



Gli aspetti definiti in ogni area ulteriormente articolati in indicatori, domande guida, opportunità e vincoli, punti di forza e punti di debolezza.

Sezione 5: azioni di miglioramento

priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate
- Competenze chiave europee
- Risultati a distanza

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Curricolo, progettazione e valutazione
- Ambienti di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie

SEZIONE 5^A DEL RAV

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento dei risultati in uscita al termine del primo ciclo per le fasce 8, 9, 10	Aumento del 15% degli studenti con votazioni presenti in tali fasce
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Maggior equità di esito tra le classi nelle prove nazionali Miglioramento degli esiti nella prova nazionale nelle classi quinte e nella secondaria	Diminuzione del tasso di varianza tra le classi di almeno il 5% Aumento del numero delle classi con voti pari o superiori alla media regionale almeno del 5%
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

✓	Continuità e orientamento	Miglioramento dei risultati raggiunti
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Minor frammentazione dei progetti
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementazione dei risultati raggiunti
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Implementazione registro on-line scuola primaria e secondaria

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono i più direttamente coinvolti e funzionali alle priorità individuate, riguardano sia pratiche educative e didattiche sia processi organizzativi; si auspica che l'intervento in tali ambiti possa influire direttamente sull'intero piano di miglioramento con ricaduta sulle priorità d'intervento individuate.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1 - Risultati scolastici: miglioramento dei risultati in uscita al termine del primo ciclo per le fasce 8, 9, 10
 2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: maggior equità di esito tra le classi nelle prove nazionali
 La scuola si prefigge di realizzare questi miglioramenti. All'interno di queste priorità si cercherà di operare sul miglioramento dei voti in uscita al termine della secondaria e sulla riduzione della variabilità fra le classi.
 La scelta di tali obiettivi ha coerenza con il POF, presenta aspetti di concretezza in quanto i risultati sono ben delineati e misurabili; risulta inoltre adeguata alla finalità individuata che è quella del miglioramento degli esiti degli studenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Aggiornamento di un curriculum verticale per competenze Condivisione di un protocollo per la valutazione delle competenze
✓	Ambiente di apprendimento	Implementazione wireless nella primaria e nell'infanzia (progetto PON/primo step) Implementazione didattica laboratoriale (progetto PON/secondo step "aule aumentate")

L'ANALISI DEGLI **ESITI**
è IMPORTANTE PER CAPIRE
DOVE MIGLIORARE

L'ANALISI DEI **PROCESSI**
è IMPORTANTE PER CAPIRE
COME MIGLIORARE

**Per migliorare gli ESITI
occorre agire sui
PROCESSI**

**COME SCEGLIERE
I PROCESSI?**



**con il
PdM**



DAGLI ESITI

PIANO PLURIENNALE

AI PROCESSI

esempio di azione proattiva

**OBIETTIVI DI
PRIORITA'
in riferimento
agli ESITI**

- Ridurre gli abbandoni nel primo biennio
- Ridurre gli esiti non sufficienti in matematica e lingue straniere

Processo di inclusione e differenziazione

Istituire sportelli di studio assistito
Istituire sportelli di peer-tutoring

Processo orientamento

Ridefinire pratiche di accompagnamento con le scuole del primo ciclo e convenzioni con le leFP

Processo ambiente di apprendimento

Progettare nei dipartimenti e nei C. di C. percorsi didattici centrati su compiti autentici che coinvolgano matematica e lingue straniere

TRAGUARDI

Ridurre progressivamente gli abbandoni e l'insuccesso attraverso la revisione della progettazione didattica e degli ambienti di apprendimento fino alla % della scuola di riferimento, ovvero del...

AREE DI PROCESSO

Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo e offerta formativa

Progettazione didattica

Valutazione degli studenti

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa

Dimensione metodologica

Dimensione relazionale

Inclusione e differenziazione

Inclusione

Recupero e potenziamento

Continuità e orientamento

continuità

orientamento

PROBLEMA
Elevata varianza
di risultati tra le classi

DOMANDA
In quali PROCESSI
possono risiedere le
cause del problema?

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Mission e obiettivi prioritari

Controllo dei processi

Organizzazione delle risorse umane

Gestione delle risorse economiche

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione

Valorizzazione delle competenze

Collaborazione tra insegnanti

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Collaborazione con territorio

Coinvolgimento delle famiglie

Esempio di Pianificazione operativa...

Priorità (il problema emerso dall'analisi della sezione ESITI): ridurre la percentuale il delta degli scrutini finali tra le classi III in italiano e matematica

Area di processo individuata: Curricolo, Progettazione e Valutazione

Obiettivo di processo: Progettazione didattica e valutazione degli studenti

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione			Risultati effettivamente raggiunti (rendicontazione)
			1° anno	2°anno	3°anno	

Dopo il PdM? La RS

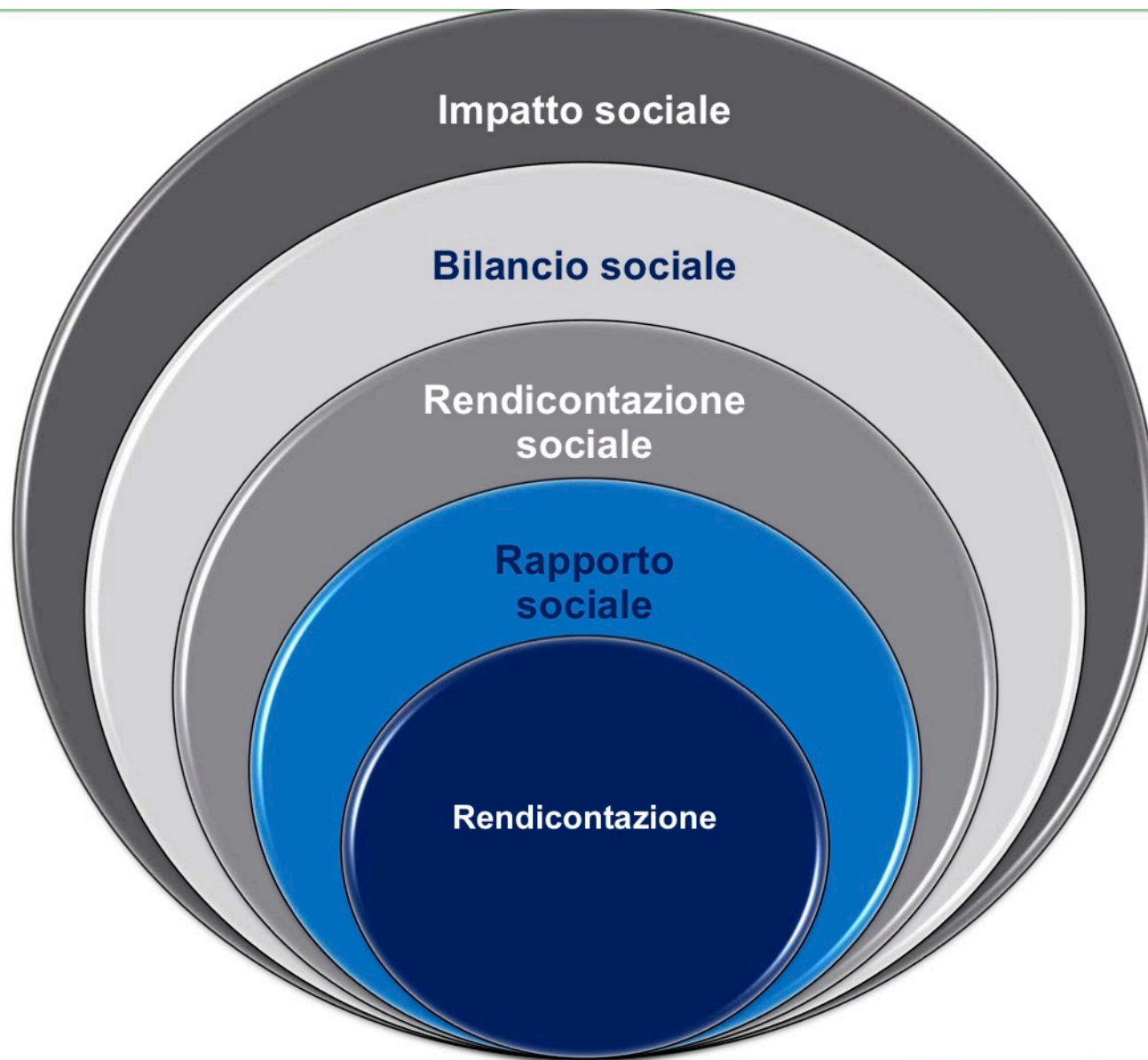
RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Publicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza

FASI E TEMPI

	FASI	ATTORI	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
1	Autovalutazione	Tutte le scuole	X	X	X
2	Valutazione esterna	10% delle scuole all'anno	X	X	X
3	Azioni di miglioramento	Tutte le scuole	X	X	X
4	Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			X

NOTA DGOSV n. 17832 del 16 ottobre 2018: RS entro dicembre 2019



LA RENDICONTAZIONE

“i risultati raggiunti”

Dal RAV - Priorità ESITI DEGLI STUDENTI	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo	RISULTATI
Risultati scolastici			
Risultati nelle prove standardizzate			
Competenze chiave			
Risultati a distanza			

NOTA DGOSV n. 17832 del 16 ottobre 2018: RS entro dicembre 2019

II RAPPORTO SOCIALE

“la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti”

INDICE	DATI e DOCUMENTI a SISTEMA
Rendicontazione dei risultati	OBIETTIVI/TRAGUARDI/RISULTATI
ANALISI (eventuali elementi ostativi)	
Prospettive di miglioramento	

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

**“la diffusione e la condivisione
con la comunità di appartenenza”**

- ① Presentazione agli OO.CC del rapporto
- ② Presentazione mirata ai genitori
- ③ Presentazione pubblica messa a disposizione e diffusione del “rapporto”

IL BILANCIO SOCIALE

Il **bilancio sociale** è uno strumento di autonomia e responsabilità attraverso cui rendere conto delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti, per la costruzione di un **bene comune come gli esiti formativi ed educativi degli studenti.**

L'IMPATTO SOCIALE

L'**impatto sociale** è il contributo che un'organizzazione(la scuola) fornisce attraverso le proprie attività al cambiamento, in un certo contesto, delle condizioni di una persona, di una comunità o dell'ambiente destinatari dell'attività stessa.

IN SINTESI



TUTTE LE SCUOLE SONO TENUTE A OTTEMPERARE QUANTO PREVISTO DAL DPR N. 80/2013

La **rendicontazione sociale** si realizza sulla base di indicatori e dati comparabili attraverso cui la scuola pubblica e diffonde i risultati raggiunti

Il punto di partenza ineludibile per la **RS** all'interno del SNV è la procedura prevista dall'art. 6, DPR n. 80/2013, con i relativi strumenti: RAV - PdM - Valutazione esterna

La **RS** è la base comune di riferimento a livello nazionale e può essere integrata e ampliata, dalle scuole effettivamente interessate, su base volontaria (bilancio sociale; bilancio di missione; bilancio di sostenibilità; bilancio di impatto)

OLTRE IL SNV

Alcune fotografie per ragionare...

La chirurgia nell'800



La chirurgia oggi



Un aula scolastica nell'800



LEVICO - SCUOLA ELEMENTARE - Interno di un'aula.

Aula scolastica oggi



Insegnante nell'800



Insegnante oggi



APPENDICE

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI



La VALUTAZIONE nella L. 107/2015 e la sfida della COMPETENZA

Nella L. 107/2015 una delle parole che ricorrono più frequentemente è “valutazione” (ben 50 volte).



- D.Lgs n. 62 del 13 aprile 2017 “*Norme in materia di valutazione, certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*”
- D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017 “*Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione*”
- D.M. 742 del 3 ottobre 2017 “*Certificazione delle Competenze*”
- Nota ministeriale n. 1865 del 10 ottobre 2017 “*Indicazioni in merito valutazione, certificazione delle competenze e esami di stato*”

La valutazione centrata sul principio di promozione e di valorizzazione e di responsabilità individuali e collettive

Le esperienze internazionali confermano che un sistema di valutazione del servizio scolastico necessita di coprire tre ambiti di intervento:

- 1) la valutazione degli esiti formativi;
- 2) la valutazione dei processi organizzativi e educativi che conducono al raggiungimento di tali risultati;
- 3) la valutazione dei soggetti che concorrono all'erogazione del servizio stesso.

Nella scuola italiana l'unico ambito tradizionalmente presidiato è stato quello dei risultati formativi, a livello di singolo studente, e negli ultimi anni, anche a livello di sistema attraverso la progressiva messa a regime delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti da parte dell'INVALSI.

Chi si dedica all'apprendimento deve inevitabilmente misurarsi, con la qualità dei risultati che gli studenti conseguono.

Su questo versante una delle sfide che dovranno impegnare primariamente la comunità scolastica è quella della didattica per competenze.

La competenza consiste nella capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente, sistematico e continuo. (Pellerey, 2004)

Infatti...

VALUTAZIONE INTERNA

valutazione effettuata
dai docenti

VALUTAZIONE ESTERNA

valutazione effettuata
effettuata dai nuclei di
valutazione e dalle rilevazioni
nazionali standardizzate
INVALSI

LA VALUTAZIONE INTERNA

La valutazione **interna coincide con l'autovalutazione d'istituto** che comprende:

- la funzionalità dell'organizzazione della singola unità scolastica (efficacia della progettazione didattica, condizione di benessere degli studenti, grado di soddisfazione dei genitori, della comunità sociale, ecc.);
- le funzioni della valutazione degli apprendimenti (diagnostica, formativa, sommativa, autentica).

L'autovalutazione d'Istituto che coinvolge i soggetti interni, organizzati in uno o più gruppi di lavoro, con lo scopo di integrare i dati che emergono dalla valutazione d'istituto con quelli di sistema

La valutazione didattica di competenza dei docenti, riguardante l'attività di accertamento dei risultati

LA VALUTAZIONE ESTERNA

La valutazione esterna è affidata, in ambito regionale, ai NEV e, a livello nazionale, alle rilevazioni INVALSI ed alle indagini internazionali OCSE - PISA, IEA, etc.



Due logiche valutative apparentemente diverse

Standardizzazione VS Personalizzazione

Sono due facce della questione valutativa posta alle scuole, spesso avvertite come contraddittorie, alternative, inconciliabili.

In realtà entrambe rappresentino due dimensioni della valutazione scolastica assolutamente necessarie e pienamente compatibili, in una prospettiva di valutazione del sistema.

(Castoldi, 2008)

*Il maestro che
cammina all'ombra
del tempio tra i
discepoli non
elargisce la sua
sapienza, ma
piuttosto la sua fede
e il suo amore.
E se davvero è
saggio, non vi invita
ad entrare nella
dimora del suo
sapere, ma vi guida
alla soglia della
vostra mente.*

Khalil Gibran

